

Leonardo Cenci non ce l'ha fatta: addio all'eroe di NY

Si è spento all'ospedale di Perugia: ha lottato contro la malattia fino all'ultimo giorno.

30 GENNAIO 2019

ADDIO

Leo non ce l'ha fatta. Ma i suoi chilometri, le sue parole, le sue maratone di New York, le sue sfide scatenate contro il cancro sarà impossibile dimenticarle. Perché Leonardo Cenci, 46 anni, perugino, morto questa mattina all'ospedale di Perugia, non ha mai corso solo per se stesso: nel suo dichiarare guerra alla malattia, strapparle anni preziosi, c'era soprattutto la voglia di trasmettere al mondo un messaggio, "avanti tutta", il nome della Onlus con cui ha portato avanti tanti progetti per sfidare il tumore al polmone. "Dal terzo giorno dalla scoperta della malattia ho gridato forza Leo". E così è andato avanti, un'ora di palestra o 10-12 chilometri al giorno.

QUANTE MEDAGLIE In effetti Cenci ha aperto nuove strade al di là di quelle sue maratone della Grande Mela, l'ultima nel 2017 con il tempo di quattro ore, sei minuti e 16 secondi. All'inizio della scorsa estate aveva coronato un grande sogno con la nascita degli Oncology games, che avevano riunito a Roma diverse decine di persone malate di cancro. Erano state giornate di felicità con allenamenti quotidiani e miglioramenti impensabili. Aveva fatto razzia del medagliere: quattro volte d'oro, una d'argento e una di bronzo. Si era preso i 1500 in 6'04", i 400 in 1'12", gli 800 in 3'08" e anche la 4 X 100. Un'impresa multipla celebrata con un messaggio: "Si volaaaaa!".

IL LIBRO Poi aveva presentato proprio al Coni il suo libro, "Vivi ama corri avanti tutta". Annunciando tanti progetti, idee, imprese prima del peggioramento della fine dell'anno. Ha corso tanto Leo, ma è veramente il caso di dire che la sua storia, così ricca e incredibile, non smetterà di farlo.

MALAGO' Fino all'ultimo il suo messaggio è stato sempre di grande ottimismo, basta leggere il suo profilo Facebook per rendersi conto che sentiva addosso una missione: combattere anche per gli altri, "portare lo sport dove non c'era mai stato". Che le sue condizioni stessero peggiorando l'aveva detto lui stesso con il solito, incredibile coraggio. Un altro segnale era venuto dalla Corsa di Miguel quando il presidente del Coni Giovanni Malago', suo amico e compagno di corse, aveva voluto correre con la maglia "avanti tutta" rivolgendo un pensiero per le condizioni di Leo. Poi la notizia di questa mattina, data dalla stessa onlus "Avanti tutta": "Il suo patrimonio non andrà disperso".

Valerio Piccioni